SI SONO INIZIATI I LAVORI DEL CONGRESSO DI FOGGIA

Giusta causa e limite alla grande proprietà al centro della lotta dei contadini meridionali

La commemorazione di Ruggero Grieco — Relazione dell'on. Grifone — Decisa la ripresa del movimento per una riforma agraria generale — Oggi il discorso di Sereni e il comizio di Amendola e De Martino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FOGGIA, 17. — *Si è aperto oggi solennemente, nella città natale di Ruggiero Grieco, il II Congresso dell'Associazione dei contadini del Mezzogiorno d'Italia. Circa 700 sono stati i delegati che hanno partecipato alla prima giornata di lavori; essi erano giunti a Foggia nella nottata e nella mattinata di oggi in treno o su pullmann pavesati a festa che recavano grandi striscioni tricolori con sopra scritto: «Giustizia per i contadini» e «La giusta causa non si tocca». A riceverli era una città tappezzata dai più svariati manifesti multicolori, da quelli di saluto ai dirigenti e ai delegati della Associazione a quelli che ricordavano le maggiori rivendicazioni dei contadini d'Italia.*

La manifestazione di apertura di questo secondo congresso — che si svolge a 4 anni di distanza dal giorno in cui, sotto la presidenza di Ruggero Grieco nell'ex Palazzo Reale di Napoli, i delegati dei contadini del Mezzogiorno costituirono la loro associazione — si è tenuta nel teatro Galleria.

Quando alle ore 9,30 la seduta è stata aperta tra gli applausi scroscianti dell'assemblea, sono stati chiamati alla presidenza il senatore Emilio Sereni, presidente dell'Alleanza nazionale dei contadini, l'on. Pietro Grifone, segretario dell'Associazione dei contadini del Mezzogiorno; il sen. Emilio Lussu; l'on. Giorgio Amendola; lo on. Mario Alicata; il prof. Tommaso Fiore, numerosi parlamentari comunisti e socialisti delle province meridionali e i dirigenti delle associazioni contadine provinciali.

Il saluto di Foggia

Questo secondo congresso — ha detto l'on. Allegato portando il saluto dell'Amministrazione provinciale di Foggia ai delegati — si apre sotto il nome del maggiore animatore e dell'indimenticabile maestro Ruggero Grieco, alla cui opera sono legati i successi ottenuti in questi anni dai contadini nelle lotte per l'emancipazione, per la giustizia e la libertà. E il nome di Ruggero Grieco numerose volte è ricorso durante questa prima giornata di lavoro. La sua opera e la sua vita, il suo insegnamento sono stati ricordati con profonda commozione dall'on. Grifone nella sua relazione e dai numerosi delegati che hanno preso la parola.

La seduta mattutina del congresso si è aperta con un breve discorso del sen. Lussu, che ha portato ai convenuti il saluto dei contadini sardi e con la relazione dell'on. Pietro Grifone, il quale ha innanzi tutto sottolineato che in questi quattro anni qualcosa è cambiato nelle campagne del Mezzogiorno. Si tratta di un mutamento che non riguarda tanto le condizioni di vita dei contadini (che permangono gravissime e che il governo e le classi dominanti tendono, sotto molti aspetti a peggiorare), quanto la coscienza che i contadini hanno acquistato della loro situazione e la persuasione della loro grande, immensa forza, della capacità e possibilità di mutare radicalmente a loro favore la situazione nella quale vivono. Questo — egli ha detto — è il grande fatto nuovo del Mezzogiorno, il dato da cui bisogna partire per comprendere cosa è più opportuno fare per portare a compimento il processo di liberazione dei contadini e del popolo meridionale dalle attuali condizioni di miseria.

Questo è il tratto caratteristico del periodo intercorso dal primo al secondo congresso dell'Associazione: i contadini hanno compreso attraverso l'esperienza, che quanto erano venuti conquistando nelle impetuose lotte del dopoguerra e in quelle più mature e imponenti del biennio '49-50 per le terre incolte, la giusta causa, le disdette, le riduzioni dei canoni di affitto, per le quote migliori di riparto e soprattutto per l'espropriazione di buona parte della grande proprietà latifondistica, erano conquiste di carattere storico in quanto avevano intaccato seriamente le strutture del vecchio mondo del privilegio e dell'oppressione.

L'opera di corruzione compiuta dal governo e dagli enti di riforma non è valsa a fiaccare la coscienza dei contadini — egli ha detto — In essi si è rafforzata anzi la convinzione che è necessario, urgente e possibile riprendere e condurre avanti con nuovo e più maturo vigore la lotta per la conquista della terra fino all'attuazione di una riforma agraria generale in tutto il paese.

Grifone a questo punto ha concluso la prima parte del suo discorso sottolineando le vittorie conseguite.

Del resto, egli ha detto, una conferma diretta dei nostri successi l'hanno fornita gli stessi avversari e la D.C. con la loro opposizione rabbiosa alle rivendicazioni dei contadini e con il tentativo di togliere ad essi la parte più preziosa delle conquiste realizzate. Il fatto che più di ogni altro illumina la diretta complicità del governo con la parte più retriva dei ceti possidenti, egli ha proseguito, è il voltafaccia che si è avuto per la riforma dei contratti agrari.

Del tutto risibile, ha aggiunto Grifone, diviene — dinanzi a questa gravissima manovra — il tentativo fatto a Perugia, dal ministro Colombo e da Fanfani, per indorare l'amara pillola della abolizione della giusta causa con il miraggio del «superamento della mezzadria».

Quale credito si può accordare a queste formule, quando coloro che le proclamano sono gli stessi che vogliono restaurare la disdetta senza motivo e gettare i contadini allo sbaraglio? Consapevole e giusta dunque è stata la reazione immediata dei contadini.

Lottare per la giusta causa significa impedire che nelle nostre campagne si restauri l'arbitrio padronale, impedire che i contadini vengano ricondotti nella situazione di dipendenza nella quale erano prima della liberazione.

Questo — ha detto tra gli applausi Grifone — è l'impegno che prendemmo a Cosenza e ribadimmo a Reggio Emilia: la giusta causa non si tocca, la giusta causa vive e vivrà.

La lotta per la giusta causa — ha proseguito Grifone — si inserisce poi nella lotta più generale e permanente alla quale siamo chiamati a partecipare per arrivare al più presto alla riforma fondiaria generale.

Si sente sempre più l'esigenza che la lotta per la limitazione generale e permanente della grande proprietà esca dal ristretto settore del latifondo ed investa anche i settori più estesi e rilevanti della grande azienda capitalistica comunque condotta. E' in questo quadro che vanno viste tutte le altre rivendicazioni dei contadini: la riforma contrattuale, la difesa dei redditi dei piccoli e medi produttori dalle azioni di soffocamento della Federconsorzi e dei monopoli, l'assistenza democraticamente amministrata, la pensione di invalidità e vecchiaia, la lotta contro la pressione fiscale.

Rimettersi in cammino

E' giunto — ha concluso Grifone tra gli applausi di tutta l'assemblea — il momento che, consolidate le conquiste del primo decennio, il grande movimento per la terra e la libertà si rimetta in cammino.

Sulla relazione sono quindi intervenuti, portando il loro contributo, i delegati.

I lavori quindi sono stati sospesi e sono proseguiti nel pomeriggio in sede di commissioni. Ne sono state costituite quattro: una per i problemi di riforma agraria, una per i problemi di produzione e cooperazione, una per i problemi della assistenza e una per l'organizzazione della associazione.

Questa sera nel corso di una solenne cerimonia alla Casa del contadino il sen. Lussu ha commemorato il compagno Grieco e ha scoperto una grande lapide sulla quale è scritta questa epigrafe: «Ruggero Grieco — per nascita foggiano — attingendo alla dottrina socialista — fede, forza, guida — l'ingegno prodigo — per dare alla gente dei campi in più giusti rapporti fra terra e lavoro — vita libera e dignitosa — i contadini del Mezzogiorno d'Italia — riuniti a congresso — all'incomparabile maestro — al fratello buono e dignitoso — con affetto e riverenza — questo marmo dedicano. — Foggia 17 dicembre 1955».

I lavori del congresso si concluderanno domani mattina con una discorso del compagno Emilio Sereni.

GIACOMO QUARRA

COL DISCORSO DI PESSI

Oggi si conclude il Congresso degli edili

LIVORNO, 17. — Il Congresso nazionale dei lavoratori edili e affini (FILEA), si concluderà domani domenica, alle ore 10,30, al teatro Goldoni dove il segretario della CGIL, on. Secondo Pessi, terrà un pubblico comizio alla cittadinanza a conclusione dei lavori.

Alla manifestazione di chiusura parteciperanno direttamente il segretario della Federazione internazionale degli edili, Salomaa, finlandese, Brutio Janase in rappresentanza degli edili ungheresi e Jean Eluard per quelli francesi. Sarà presente, inoltre, una delegazione di lavoratori edili sovietici che ha ottenuto all'ultimo momento il visto di ingresso sul passaporto che gli era stato negato nei giorni scorsi. Dopo la relazione generale svolta dal segretario responsabile della FILEA, Rinaldo Scheda, giovedì scorso, si è svolto un ampio e vivace dibattito che ha esaurientemente approfondito a un tempo i problemi della categoria e la situazione della edilizia italiana.

Sciopero in tutti gli uffici delle Dogane, Imposte e Tasse

L'astensione si avrà dal 20 al 24 — Vivo fermento tra gli statali romani per le decisioni del Consiglio dei ministri

All'appello della Federazione nazionale degli statali, aderente alla CGIL, per la unità di tutte le categorie in difesa dell'orario unico e del diritto di sciopero, gravemente minacciati dopo l'approvazione del nuovo schema di stato giuridico, da parte del Consiglio dei ministri, hanno risposto ieri gli impiegati dei ministeri e degli uffici di Roma e provincia.

Nel corso di una riunione di rappresentanti sindacali, che ha avuto luogo ieri sera presso la Federazione romana degli statali, è stato sottolineato come ovunque si stiano costituendo comitati unitari in difesa dell'orario unico e dei diritti sindacali.

Dal canto suo il Sindacato nazionale finanziario ha deciso proclamare lo sciopero negli uffici delle imposte dirette, delle dogane e delle tasse.

« Avuta conferma — è detto in un comunicato — dei gravi orientamenti governativi circa la questione delle carriere, il Sindacato nazionale del personale finanziario proclama una prima manifestazione di sciopero, per il momento limitata al personale dei settori dell'Amministrazione provinciale finanziaria delle imposte dirette, delle tasse e delle dogane con le seguenti modalità: *a)* imposte dirette e tasse da martedì 20 a venerdì 23; *b)* dogane, UTIF laboratori chimici, considerate le pesanti ripercussioni che apporterebbe sui traffici di frontiera, e quindi sull'economia nazionale, per il solo venerdì 23 p.v. dalle ore 0 alle ore 24 ».

Per martedì, intanto, è confermata la convocazione della Commissione consultiva interparlamentare per l'esame dei provvedimenti già approvati dal governo, relativi al riordinamento delle Camere. La opposizione della Federstatali, e le riserve espresse anche dalle altre organizzazioni, non v'è dubbio che in questa sede si trasformeranno in emendamenti che la Commissione dovrà esaminare. La seduta di martedì pertanto si preannuncia fin d'ora di estremo interesse.

Le trattative per l'indennità di mensa

Presso il ministero del Lavoro sono continuate fra i sindacati e la Confindustria, alla presenza del sottosegretario Delle Fave, le discussioni sulla vertenza relativa al computo della indennità di mensa sui vari istituti contrattuali.

I rappresentanti degli industriali mantengono una posizione di rigida intransigenza, malgrado la stessa magistratura abbia più volte riconosciuta la giustezza delle richieste dei lavoratori.

Le discussioni sono state aggiornate a mercoledì 21.

Manifestazioni a Bologna per la « giusta causa »

BOLOGNA, 17. — Migliaia e migliaia di contadini hanno manifestato ieri nelle campagne bolognesi per il principio della giusta causa permanente.

Comizi e manifestazioni si sono svolti in decine di Comuni con eccezionale partecipazione di braccianti, mezzadri e coltivatori diretti a Molinella, Crevalcore, Medicina e in altri paesi.

Da oltre una trentina di comuni delegazioni unitarie, composte anche da 100-120 persone, si sono portate a Bologna recandosi dai parlamentari, dai partiti, dalle autorità e dalle organizzazioni sindacali a sostenere le loro rivendicazioni e a petizioni sottoscritte plebiscitariamente dai contadini.

Analoghe manifestazioni sono avvenute nelle province di Reggio e di Modena.

L'agenzia "Italia„ rinnova i suoi attacchi alla F.I.A.T.

Gli utili favolosi e le agevolazioni di ogni tipo consentono al monopolio « il sacrificio di mantenere al lavoro 470 operai »

L'« Agenzia Italia » è ritornata ieri sull'argomento degli utili della FIAT e quindi della possibilità per il monopolio torinese, di rinviare i licenziamenti alla Lingotto.

Secondo l'« Italia », anche la CISL si opporrà con la massima decisione al licenziamento di 470 operai da parte della FIAT, già deciso dalla Direzione del complesso torinese.

« Negli ambienti della CISL si fa difatti rilevare che le deficienze di produzione registratesi in alcuni settori della Fiat e che hanno portato al licenziamento di 550 operai, poi ridotti a 470, possono essere facilmente compensate in una struttura aziendale quale e quella della Fiat. Ciò è tanto più logico se si tiene presente che l'azienda torinese denuncia eccedenza di mano d'opera tutti gli anni, nei mesi che vanno dal novembre al gennaio, per poi procedere a nuove assunzioni nel mese di marzo.

« Nel corso del 1955 è previsto l'investimento, nei vari settori produttivi del complesso, di oltre 50 miliardi di lire. Ne consegue che per il 1956 e da prevedere un ulteriore aumento della produzione e degli utili dell'azienda, per cui non può essere accettata passivamente la decisione di porre sul lastrico 470 famiglie, in pieno inverno.

« La Fiat, i cui utili sono assai rilevanti, gode del resto di ampi privilegi da parte dello Stato ed anche in caso di necessità non dovrebbe esitare a compiere dei sacrifici. Si osserva che la Fiat ha dei vantaggi di cui non gode nessuna altra industria metalmeccanica, privata o statale. Per quanto riguarda la possibilità di assorbire, in altri settori, le maestranze eccedenti nel settore delle carrozzerie speciali, degli elettrodomestici, Diesel, delle apparecchiature elettriche, ecc., si rileva che la Fiat è una vasta catena a completo ciclo produttivo. Basta infatti pensare che quasi tutte le fasi della lavorazione del metallo hanno luogo nell'interno del complesso e che per la produzione automobilistica gli elementi meccanici, quando non sono direttamente prodotti dall'industria torinese, provengono in grande maggioranza da aziende di proprietà del gruppo (Weber, Marelli, Riv, eccetera).

« Per l'approvvigionamento del ferro, in aggiunta a quello del proprio impianto siderurgico, la Fiat è primaria cliente della Cornegliano, sotto controllo dell'IRI, con diritto ad una quota di produzione fissa e con sconti sui prezzi. Anche le forniture di energia elettrica, eseguite dalla SIT, sotto controllo dell'IRI, vengono fatte a condizioni di favore. I premi all'esportazione corrisposti dal Governo alla Fiat sotto forma di rimborso dell'IGE e di altri oneri fiscali, sono pari al 10% del volume delle merci che la Fiat esporta, mentre la grande maggioranza della produzione dell'azienda, è protetta da un dazio doganale del 45% che, essendosi ormai avvicinate le condizioni dell'industria automobilistica italiana a quelle straniere, non avrebbero più alcuna ragione di essere.

« Particolare riguardo è stato fatto alla Fiat per la distribuzione dei prestiti obbligazionari e a lunga scadenza. Dal 1948 al 1949, la Fiat ha ottenuto oltre 33 milioni di dollari, dei quali 20,3 milioni per l'acquisto di macchinari americani sui fondi ERP e 13 milioni sull'Eximbank. Le aziende metalmeccaniche statali, hanno ricevuto 45,5 milioni di dollari, mentre la Fiat e le aziende da essa controllate hanno ottenuto prestiti per 35,6 milioni di dollari. Per ogni unità lavorativa occupata le aziende Fiat hanno fruito di 536 dollari di prestito ERP, mentre quelle IRI-FIM ne hanno avuto soltanto 39.

« D. fronte a questo complesso di vantaggi si può benissimo chiedere ad un'azienda che distribuisce annualmente più di 10 miliardi di utili, di cui il 50% nelle mani di una sola famiglia, il sacrificio di mantenere al lavoro 470 operai ».

GLI INTERVENTI AL CONGRESSO DELLA F.I.O.T.

Lotte più coordinate chieste nel settore tessile

BUSTO ARSIZIO, 17. Un largo, interessante dibattito si è svolto oggi attorno alla relazione della compagna Teresa Noce, che ha aperto ieri i lavori del IV Congresso Nazionale della FIOT. Decine di delegati, dirigenti sindacali e lavoratori delle più svariate provincie italiane, hanno approfondito i problemi che interessano la categoria: tra gli altri hanno parlato, su come si devono condurre le lotte nell'attuale situazione, Campaner di Genova e Ibis di Torino.

Campaner, criticando alcuni aspetti della politica della FIOT, ha denunciato la mancanza di legami nelle lotte di gruppo, ciò che permette al padronato di sfruttare l'unione dei lavoratori.

A questa deficienza, secondo Ibis, è dovuto l'insuccesso delle lotte di alcune fabbriche torinesi del gruppo Riva-Abeg. Infatti, il mancato coordinamento dell'azione in tutto il gruppo ha permesso lo spostamento delle lavorazioni più urgenti dalle fabbriche in lotta a quelle che non partecipavano all'azione. Ibis si è poi soffermato sulla necessità di far seguire sempre, all'aumento dei macchinario, la richiesta di un aumento adeguato dei salari.

Stanghellini e Melluzzo di Lucca, hanno fatto un quadro impressionante di quanto avviene in numerose aziende tessili della provincia.

Il dibattito si concluderà domani con gli interventi dei compagno Nando Magnoni e del compagno Santi. Nel corso della giornata numerosi telegrammi sono giunti alla presidenza. Fra gli altri hanno telegrafato l'on. Ezio Vigorelli ministro del Lavoro, Giuseppe Rapelli, vice presidente della Camera, i sindacati tessili francesi, finlandesi, indiani, cinesi e romeni. Un telegramma di augurio è stato spedito a D. Vittorio.

ASPIRAPOLVERE SIEMENS - HOOVER - A.E.G. - PROTOS - REM - ELCHIM da L. 7.000 in poi A LIRE 540 MENSILI

CUCINE con forno a gas ed elettriche: Fargas - Onofri - Tecnogasa - Triplex - Zoppas, ecc. L. 28.000 A LIRE 1500 MENSILI

FRIGORIFERI BOSCH - SIEMENS - FIAT S.I.B.I.R. - MAGNADYNE - A.E.G. ecc. L. 53.000 in poi A LIRE 2500 MENSILI

LAVABIANCHERIA HOOVER - A.E.G. - RIBER - SIEMENS - NADIR - CLEAN LINEN da L. 85.000 in poi A LIRE 1000 MENSILI

RADIOSMIRE ROMA - VIA DEL GAMBERO, 16 VENDITA ANCHE IN 12 - 18 - 24 RATE

LUCIDATRICI PROTOS - SIEMENS - HOOVER - REM da L. 36.000 in poi A LIRE 1500 MENSILI

RADIO Telefunken - Magnadyne - Philips - Marelli - Phonola - Voxson 20 modelli portatili a batterie da L. 16.000 in poi A LIRE 1000 MENSILI

SCALDABAGNI O.G. - COSMOS - SIEMENS - SABIANA - A.E.G TRIPLEX ELETTRICI ed a GAS ecc. litri 80 da L. 22.000 in poi A LIRE 1000 MENSILI

MOBILI METALLICI PER CUCINA - TERMOSIFONI ELETTRICI E A GAS TERMOCONVETTORI - STUFE VASTO ASSORTIMENTO - ULTIME NOVITA' DA L. 2.300

TELEVISORI: MAGNADYNE - PHONOLA - PHILIPS - MARELLI - TELEFUNKEN - VOXSON - SIEMENS ecc. da L. 120.000 in poi a L. 5.000 mensili